

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto la domenica — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato Vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo aprile s'apre un nuovo periodo d'associazione alla

PATRIA DEL FRIULI ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Udine, 24 marzo.

Gli odierni telegrammi confermano quanto già dicevamo, che a Costantinopoli la Conferenza degli Ambasciatori non è riuscita ancora a vincere le resistenze della Porta, che si mostra arrendevole sino ad un certo punto, ma non vuole andare più in là; il che significa, in altre parole, che tutto il lavoro della Conferenza può all'ultimo tornare inutile. Di ciò è persuaso anche lo Standard, diario londinese, che si esprime nel senso nostro: cioè che dopo lunghi colloqui e negoziati per acquistar tempo, le due Parti litiganti fibranno col venire alle mani.

Commentasi oggi assai un articolo della Kreuz-zeitung, con cui si riafferma la convenienza di mantenere la Lega austro-tedesca per il caso la Russia mutasse i sentimenti testé espressi di buone relazioni con la Germania. L'intonazione dell'articolo, notoriamente inspirato, non è troppo benevolo verso la Russia.

I diari francesi fanno oggi commenti circa la risoluzione del Ministero di stare estraneo alla questione parlamentare per lo scrutinio di lista; e questo contegno riservato del Ministro giudicasi una vittoria di Gambetta.

A Pietroburgo il processo per il rencidio comincia il trenta marzo. Intanto dicesi che da Berlino partì la iniziativa di concerti internazionali nello scopo d'impedire e reprimere le agitazioni nihiliste; e vuolsi che il nostro ambasciatore Nigra abbia assicurato il nuovo Czar come in Italia non sarebbero permessi meetings con tendenze favorevoli al nihilismo. La qual dichiarazione se venne fatta, prova come alla Corte russa la paura de' settari sia sempre predominante. E continuano i Giornali a chiedere che venga abolito il diritto di asilo per i settari. Il professore Martens, sul Golos, non se la piglia solo colla Svizzera, ma anche coll'Inghilterra e colla Francia, alla quale in Russia non si è perdonato il rifiuto dell'estradizione di Hartmann, che si dichiarò poi autore principale dell'attentato sulla ferrovia di Mosca contro

lo Czar. Ed invero si abusa stranamente del diritto d'asilo. Esso è nato da un sentimento d'umanità, nel medio evo, quando la pena era spesso una rappresaglia dei violenti contro gli innocenti, quando gli accusati non avevano garanzia di sorta. Il diritto d'asilo era allora un freno contro il dispotismo umano. Ma adesso le cose sono mutate. Sono le pretese vittime che si fanno carnefici. Sono quelli che chiedono diritto d'asilo, i quali ne abusano, per colpire al sicuro le teste dei Monarchi stranieri. Il diritto d'asilo non salva dalla prepotenza, dall'ingiustizia, ma serve a preparare il delitto. Se l'umanità ha creato nel medio evo il diritto d'asilo, l'umanità stessa deve ora consigliarne, non l'abolizione, ma la limitazione.

Che se in Spagna, come dice il telegioco, si scoprirono bombe e fucili, se persino in Portogallo v'ebbero agitazioni con pericolo di offesa alle Leggi, oltre il recente fatto di Londra delle polveri scoperte nel palazzo del Lord Major, è prevedibile che le Potenze s'inducano a qualche serio provvedimento, se non collettivo, parziale; e questo sarebbe a scapito della libertà.

LA RIFORMA ELETTORALE

L.

Appena stampata la Relazione dell'on. Zanardelli e distribuita ai Deputati, la discussione dello schema di Legge per la riforma elettorale fu posta all'ordine del giorno della Camera. Or su questa Legge interessa assai di chiamare l'attenzione degli Italiani.

Diremo, dapprima, che al lavoro dell'on. Rappresentante del Collegio d'Iseo autorevoli diari, di ogni Parte politica, unanimi e concordi tributano lodi ampiissime. E considerata la mole e la qualità del lavoro, proclamasi che, piuttosto di lamentare il tempo speso per esso, sia da maravigliarsi di quest'opera in breve periodo condotta a termine, perché in materia elettorale essa può dirsi opera insigne, e tale che ci sarà da altre Nazioni invidiata. Ma noi del risultato felicissimo non ci maravigliamo, perché dell'on. Zanardelli ci erano noti

l'acume della mente, la lucidezza ed eleganza dello scrivere.

Diremo, dappoi, che se gli Italiani devono altamente apprezzare il lavoro del Deputato d'Iseo, sono oggi in obbligo di seguire attentamente le discussioni della Camera, perché tutta Legge potrebbe questa egualizzare per importanza morale e civile, e per le utili conseguenze che (se sarà applicata a dovere) deriveranno alla nostra vita pubblica.

Da gran tempo in Italia si parla di questa riforma; e tanto la Destra quanto la Sinistra proclamaron di comprenderne la convenienza, anzi la necessità. Se non che i più caldi propugnatori di essa ognor furono gli uomini politici della Sinistra; e quando la nostra Parte andò al potere, si comprese da tutti come finalmente la riforma elettorale sarebbe compiuta.

Congressi, Comizi, petizioni, voti di Assemblee politiche la richiedevano; e se i recenti Comizi, ad esempio, vollero allargare il concetto sino a desiderare il suffragio universale, i più assernati e temperati uomini riconobbero che, per la progredita civiltà del nostro popolo, si dovrebbe formulare la riforma in modo, che un assai maggior numero d'Italiani, di confronto agli Elettori secondo la vecchia Legge, avesse a compartecipare al diritto di dare alla Nazione la sua Rappresentanza.

Difatti se è logico mutare le Leggi, ciò si verifica, quando le condizioni sociali sono mutate. E se, dopo tante vicende dell'Italia per ricostituirsi libera e indipendente, si poté constatare come per la diffusa istruzione, per la coscienza dei cittadini doveri, molte e molte migliaia di Italiani potrebbero oggi savientemente usare del diritto elettorale, sarebbe ingiustizia e prova di scarsa prudenza ne' reggitori di negarci loro più a lungo. Ed in vero, eziando per lo Statuto proclamasi l'egualanza di tutti gli Italiani; quindi in tutti esiste in potenzialità il diritto di eleggere i Rappresentanti della Nazione, quando siffatta potenzialità è esplicita in modo da immettere sano uso del diritto elettorale. A ciò troppo non si badò dai fautori del suffragio universale; ma si badò dal Ministero che propose la

presente riforma, dalla Commissione parlamentare che modificò quel primo schema, e dall'on. Zanardelli che mirabilmente coordinò concetti e fatti offerto nella sua Relazione un tutto omogeneo, da cui la Camera trarrà i criterj per il solenne suo voto.

Dunque, per noi, è già molto se con la riforma elettorale di cui jeri è cominciata la discussione alla Camera, sarà d'assai accresciuto il numero degli Elettori. Secondo la vecchia Legge, infatti, il numero degli Elettori italiani era troppo scarso, circa 628,000 fra venti otto milioni di abitanti, cioè poco più del due per cento abitanti in alcune Province, ed in altre poco più dell'uno per cento, com'è il caso della Provincia nostra!

La riforma che sta discutendosi, allargherà il diritto di suffragio a quanti offriranno la probabilità di esercitarlo bene. Non più il suffragio politico sarà quasi un privilegio; e per maggior numero di Elettori l'elezione esprimerà più intensivamente la volontà del paese, e gli eletti avranno maggior conforto nell'arduo ufficio, perché loro conferito dalla fiducia di maggior numero di cittadini.

G.

PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. Seduta del 24 marzo.

Procedesi al sorteggio per il rinnovamento trimestrale degli Uffici.

Il ministro Baccarini presentò due disegni di Legge, uno per il collocamento di nuovi fili telegrafici e per l'acquisto di nuove macchine telegrafiche, l'altro per l'attuazione nell'interno del Regno del servizio postale per piccoli pacchi.

Apresi la discussione generale sul progetto di riforma della Legge elettorale politica fu riconosciuta da tutti i partiti e fu ammessa in massima dalla stessa Camera, ed è prudente provvedervi prima che venga imposta da commozioni popolari. Esamina poi i due punti che ritiene principali della Legge che discute, quello cioè dell'allargamento del suffragio e quello della circoscrizione elettorale. Rignardo al primo egli si discosta alquanto dai termini della Legge, poiché è favorevole alla ammissione del suffragio universale, il quale non crede abbia gli inconvenienti o rechi i pericoli che da taluno si temono, e che sembragli quasi indispensabile ad una nazione che voglia rafforzare la propria libertà e consolidare le istituzioni che si è

conquistate.

Si limitò a rispondere:

— Ma dunque ella ci pensava seriamente?

— Tenga, ecco il libro ch'io stava leggendo nel momento in cui ella entrava in questa stanza.

— E gli porse un volume, chinando la testa come un malfattore colto in sul fatto.

— La Tossicologia d'Orfila! — clamò il dottore fissando sulla contessa uno sguardo pieno di sorpresa e compassione — E che cosa mai cercava ella in quel libro?

— Un veleno per me, sussurrò la contessa con voce semispirata.

— Un veleno? Povera signora! — esclamò l'Olivieri dopo un momento di pausa, sentendo un interesse irresistibile per quella bella infelice.

— Sì, di morire. Oh ma non mi rimproveri, amico mio — continuò alla con voce sempre più sommersa e armoniosa — non mi rimproveri se aveva deciso di lasciare la vita. Senza il mio Adolfo, che cosa adunque mi sarebbe rimasto?

Carlo Olivieri era scettico per natura e per educazione, e sorrideva volentieri su questi esaltati amori conjugali. Eppure questa volta, sotto il magnetico influsso di quelli occhi che gli intorpidavano alcuni

— Ho cercato e non ho trovato. Tutti i veleni descritti in quel libro, sono sostanze velenose che fanno atrocemente soffrire. E allora se a qualcuno passa per la mente il più leggero sospetto, ecco tosto il Tri-

(continua)

APPENDICE 4

STORIA D'UN' AMPUTAZIONE

DI

G. PELLEGRINI.

I.

(continuazione)

La donna parve fare uno sforzo immenso sopra sé stessa per rispondere pacatamente.

— Reconosco ch'ella ha ragione anche questa volta, come sempre. E la ringrazio col cuore di avermi così consigliata. Ma le giuro sull'anima mia che fino ad ora io non aveva mai sospettato in ciò il minimo danno per il mio povero Adolfo.

— Ne sono ben certo, signora. Ma lasciamo si penoso argomento, sul quale del resto ci siamo perfettamente intesi. Poco fa ella mi chiedeva, sembrami il numero dei giorni in cui il d. lei marito dovrà ancora soffrire. A tale domanda potrei e dovrei forse rispondere con parole evasive; ma sarà francamente questa volta. Su tale argomento pure io le dirò tutto ciò che penso.

Gli occhi della contessa acquistarono una straordinaria tensione.

— Le ho già detto che il povero am-

date. Non lo accetta però senza alcune condizioni che ne regolino la esecuzione nell'interesse di quanti dovranno esercitare il diritto; accenna quali a suo avviso conviene sieno le condizioni da prescriversi.

Indi tratta della circoscrizione elettorale enumerando i vantaggi che deriveranno dallo scrutinio di lista, fra cui principali questo, che esso soltanto potrà costituire una Camera politica e veramente nazionale, non provinciale o circoscrizionale come spesso elegge il collegio nominale. Contesta che lo scrutinio di lista rechi seco la preponderanza sovrafflante dei grandi centri e dei loro Comitati, e per conseguenza il pericolo che le città sovrafflano le campagne. Rallegrasi che il popolo italiano sia tranquillo e calmo ed abbia la coscienza dei suoi doveri; resta che acquisti anche la coscienza dei propri diritti; spetta al Parlamento di aprire gline la via, riconoscendoli anzitutto, e somministrandogli i mezzi per esercitarli. Il seguito della discussione è rimandato a domani.

Quindi in seguito a proposte di Elia, Cavalletto, Romano, Nicotera, Plebano, Zanardelli, Grimaldi, Colajanni ed Ercole si delibera di tenere alternativamente sedute mattutine, cominciando dal prossimo lunedì, giusta la proposta Romano, primo per continuare la discussione dell'inchiesta sopra le gallerie, biblioteche e musei pubblici del Regno; secondo per trattare la Legge relativa ad opere straordinarie stradali e idrauliche.

Annunciansi infine interrogazioni di D. Lenna al ministro dei lavori pubblici sopra l'intendimento del Governo circa l'allacciamento della nostra rete ferroviaria con quella francese; di Compans allo stesso ministro sopra l'argomento medesimo e intorno alla sollecita presentazione degli studi per la linea di accesso al Monte Bianco; di Lioy Paolo al ministro dell'Istruzione sul decreto con cui viene mutata l'epoca delle vacanze autunnali nelle scuole secondarie del Regno.

L'inchiesta agraria

e la Relazione dell'onorevole Jacini.

Abbiamo sott'occhio la Relazione premessa dal Senatore Jacini agli atti della Giunta per l'inchiesta agraria.

È intitolata: « Il problema agrario in Italia e l'inchiesta », e ci pare prezzo dell'opera darne un'idea ai nostri lettori:

« Se si può dire — comincia il Jacini — che esista ormai un'Italia industriale e commerciale, un'Italia agricola invece non esiste ancora, ma se ne hanno anche parecchie, affatto distinte fra loro, così grande e multiforme è l'influenza della economia rurale, della disparità dei climi, che si riscontrano fra le Alpi ed il Ligure; delle tradizioni storiche, morali, amministrative, legislative, diversissime da regione a regione; dell'invincibile lentezza dei mutamenti nelle cose agricole, della disuguaglianza di trattamenti dei possessori del suolo rispetto alle pubbliche gravezze in mancanza di un'unità di catasto, dei mezzi di comunicazione, i quali, assai più che non dall'industria manifatturiera, dall'agricola si esigono moltiplicati e ramificati, costituendo ogni spazio coltivato l'opificio della industria agricola ».

Messa in luce così l'importanza di una grande inchiesta agricola per il nostro paese, dopo aver toccato delle difficoltà incontrate e specialmente quelle direttamente provenienti dalla assoluta insufficienza degli stanziamenti assegnati, il Jacini passa a svolgere ampiamente il concetto che la Giunta per l'inchiesta si è formato del compito suo procurando di interpretare quale poteva essere la mente del legislatore nel promulgare la Legge del 15 marzo 1877.

Questa è la parte principale del proemio pubblicato dal Jacini. Dopo aver rammentato come un'esperienza di 25 secoli ci abbia insegnato che le fasi alterne della grandezza e della decadenza politica delle genti italiane si specchiarono sempre ed ebbero esatto riscontro nella floridezza relativamente ai tempi e nella decadenza dell'arte agricola, e come debbasi considerare siccome fenomeno noto il fatto che fino a quando l'Italia rimase soggetta a dominazione straniera, sminuzzata politicamente dai Governi dispotici, anche il suo orga-

nismo agricolo avesse a risentirsi di tanti malanni, egli ne conclude che « è in siffatta condizione appunto che dal più al meno la trovò la presente generazione il di cui ebbe la fortuna di unir la patria ». Quindi non è da stupirsi se, appena diventata la nazione italiana padrona di sé, unanime si manifestasse l'aspettazione che avesse ad accingersi con forza e con successo all'impresa di trasformare in un colpo tutto ciò che di imperfetto esisteva nei riguardi della produzione agricola, nonché in quelli delle condizioni dei possessori del suolo e delle classi che si dedicano all'arte rurale. Il fatto però, soggiunge l'on. Jacini, non ha corrisposto all'aspettazione: resta a vedere se per avventura essa non sia stata soverchia anche in questa come in molte altre cose, e fino a qual punto fu soverchia.

Riassunti tutti i gravi appunti che si movono allo stato della nostra economia rurale, malgrado 20 anni di Governo nazionale e le geremiache lamentazioni che si fanno da taluni periodici, l'on. Jacini dichiara che in tutto ciò vi ha grande esagerazione.

Anzitutto, riduce alle sue vere e ristrettissime proporzioni la zona a cui può spettare la denominazione di giardino della natura, con troppa facilità estesa a tutto il paese, il quale invece, eccezzuita la pianura del Po e poche altre pianure minori, « è un paese di montagna, anzi di alte montagne in molta parte dirupate e inospitì »; in seguito rileva che se della devastazione delle foreste e dell'invasione delle paludi si può incolpare l'uomo, non si può incolpare la generazione vivente, e prova come non si debba pretendere che una sola generazione possa rimediare a tanti mali secolari, anche se retta dal miglior Governo possibile.

Nei confronti coll'estero, dunque, « non è la superficie totale dei due paesi che deve esser presa come termine di confronto, sibbene la superficie a cui si può applicare una normale coltivazione ». Quanto poi alla feracità naturale, quella del miglior suolo italiano non supera quella di molte zone dell'Europa di mezzo, né quella dell'Inghilterra, dell'Holstein, delle isole danesi, di alcuni governi della Russia meridionale: colla differenza, che l'umidità della atmosfera è, in quei paesi, un potente aiuto alla vegetazione, specialmente a quella delle piante da foraggi, mentre in Italia, laddove non si supplisce con l'irrigazione artificiale, il sole cocente e l'ostinata siccità riescono di ostacolo ai vegetali anzidetti. Per altro, l'irrigazione e le opere di scolo sono state introdotte sopra ampissima scala, laddove era possibile, vale a dire nell'Italia settentrionale, sicché nessun altro paese ci supera sotto questo aspetto: « nemmeno nella produzione quantitativa e qualitativa dei bozzoli, dell'olio, degli agrumi; e nella quantitativa del vino, dove ci giova il nostro mite clima, l'Italia non ha alcun fondato motivo di arrossire ».

L'on. Jacini sparge così « di soave licor gli orli del vaso » dell'inchiesta della quale il popolo italiano dovrà bere i succhi amari atti a rigenerarlo.

CONGRESSO DEL CREDITO FONDIARIO

(Ciò che ha fatto).

Il Congresso del credito fondiario, convocato a Roma dal Ministro d'agricoltura ed aperto il 9 corr., ha terminato i suoi lavori. Siamo in grado di dare l'elenco delle più importanti deliberazioni prese:

1º. Riconosciuto che per legge l'esercizio del credito fondiario può esser concesso ad altri istituti consimili a quelli che lo esercitano attualmente, il Congresso fece voti af-

finché col mezzo di agenzie sia il più possibile discentrato il credito stesso, togliendo la delimitazione delle zone esistenti;

2º. Che siano esonerate dall'obbligo della rinnovazione le ipoteche a favore degli istituti fondiari;

3º. Che non sia obbligatorio il significare il contratto in forma esecutiva ai mutuari;

4º. Che la procedura speciale prescritta contro i mutuari sia estesa anche ai deliberatari di beni ipotecati agli istituti fondiari;

5º. Emissione di cartelle fondiarie e fruttifere del 5 e 4 1/2 per cento, e anche del 4;

6º. Che sia revocata la facoltà di emettere buoni ipotecari al portatore e a vista; concessa dalla Legge 14 giugno 1866, facoltà di cui nessun istituto fondiario mai si prevalse;

8º. Tolte tutte le restrizioni regolamentari oggi imposte per i conti correnti ipotecari, possa l'ammontare delle sovvenzioni essere elevato dai 4 ai 5 decimi del valore del fondo;

9º. Che sia tolta la limitazione dei mutui fino a 500000 lire;

10º. Che sui fondi migliorati sia ammessa la possibilità di un secondo mutuo, purchè il complesso dei prestiti non ecceda la metà del loro valore;

11º. Che i diritti erariali da 15 centesimi siano ridotti ai 10. Il rappresentante del Ministero delle finanze accettò la diminuzione a centesimi 12 1/2, riservando l'approvazione definitiva al Ministero;

12º. Che le cartelle fondiarie siano esonerate dai 4 centesimi di aggio di riscossione prescritto per la tassa di ricchezza mobile.

Queste le proposte del Congresso; e noteranno tutti che sono ispirate soltanto a un largo e razionale concetto di libertà. La proprietà fondiaria, così aggravata e oppressa dalle imposte, non domanda nemmeno una diminuzione di tasse; domanda che le si conceda quello che ha così ampiamente la ricchezza mobiliare, la facilità del credito. Questo raddoppierà la forza e l'azione della proprietà territoriale, e ne accrescerà il prezzo e l'influenza.

È da notare che tutti gli istituti fondiari depositarono negli atti del Congresso le statistiche dei mutui fatti a tutto il 1880, distinti per Province e per importanza.

Ascendono a 240 milioni circa, e per conseguenza, hanno emesso e collocato 480.000 titoli fondiari, il cui prezzo medio è il valor nomina, essendovi quelli di tre istituti che l'hanno superato d'assai.

I NUOVI ORGANICI DEL MINISTERO DELLE FINANZE.

Del milione per miglioramento degli impiegati, appena 3100 lire toccarono in quest'anno al Ministero delle finanze, poiché grossa parte si è dovuta dare al Ministero dei lavori pubblici che deve provvedere a molti impiegati fuori pianta, sicché si dovette ricorrere alle economie per fare qualche cosa di serio.

E queste economie si fecero per lire 120.100 con diminuzione di posti e per lire 670.420 per riduzione di spese sul bollo straordinario; ciò aggiunto alle lire 3100 di cui sopra dà la cifra di 1.398.620 lire, la quale fu disturbata nel modo seguente:

In aumento di stipendi superiori a lire 4500 L. 84.000

Id. id. da 3500 a 4500 » 195.000

Id. id. inferiori a 3500 » 1.114.620

L. 1.398.620

L'aumento negli stipendi superiori alle 4500 lire fu fatto per pareggioamento con gli impiegati di egual grado degli altri Ministeri.

Degli 8699 impiegati che dipendono dal Ministero di finanze, soli 2362 non ebbero un miglioramento o perchè già furono favoriti nel 1877, ovvero perchè appartennero ai gradi superiori già pareggiati, oppure ad uffizi che richiedono gli esami per ottenere gli avanzamenti. Del rimanente, ben 3934 avranno un aumento immediato di stipendio, e 2400 vedranno migliorata la loro carriera.

Gli aumenti sono ripartiti fra i vari uffizi centrali e provinciali, e così, per esempio, al Ministero toccano l. 224.000; alle intendenze di finanza l. 673.800; alle agenzie delle imposte l. 179.500; agli uffici tecnici di finanza l. 98.400; al lotto 45.420; ed alle dogane l. 140.400.

Il numero dei posti soppressi, tenuto conto degli aumenti fatti, sarebbe di 278; però fra gli aumenti figurano 145 commessi giornalieri del lotto, che fanno solo passaggio a revisori, cosicché il numero effettivo dei posti soppressi ascende a 4214.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 21 marzo contiene:

1. R. Decreto 12 dicembre p. p. che erige in Corpo morale l'Opera pia Ceppi di Bariolo del Comune di Cerlemasco (Torino).

2. R. Decreto 12 dicembre p. p. che approva la modificazione all'art. 48 dello Statuto della Cassa sconto in Genova.

3. R. Decreto 30 gennaio a. c. che erige in Ente morale l'Opera pia di Commissione Tiboni in Tremosine (Brescia).

4. R. Decreto 30 gennaio che accorda all'Amministrazione del polo Legato Ponsi di Vietri sul Mare (Salerno) di erogare i redditi a favore dei poveri di alcune parrocchie.

5. R. Decreto 23 dicembre che sopprime un posto di professore di violino al Collegio di musica di Napoli, istituendo un posto di concertatore delle esercitazioni instrumental, con lo stipendio di lire 1300.

6. R. Decreto 6 marzo sulle nuove disposizioni per ruoli organici del personale del Ministero dell'interno, dell'Amministrazione provinciale, degli Archivi di Stato, dell'Amministrazione delle carceri e dei silos.

— Si ha da Roma, 24: Iersera vi fu una riunione della Destra sotto la Presidenza dell'on. Cavalletto. Si discusse circa la direzione del partito. Fu espresso il desiderio che Sella riassuma l'ufficio di capo dell'Opposizione di Sua Maestà. Parlarono vari. Si convenne per ora di affidare la rappresentanza del partito a Sella, Minghetti, Rudini e Chimiri, membri della Commissione per la riforma elettorale. Sella e Minghetti non erano presenti. Chimiri comunicò le proposte dei commissari di Destra ai quesiti proposti da Cavalletto circa la riforma elettorale. Secondo tali risposte, la Destra sosterebbe approssimativamente questi concetti: estensione del diritto elettorale sopra la base attuale; diritto di voto ai licenziati de Licei, degli Istituti tecnici e dei Gimnasi, e la riduzione del censo a 10 lire. L'argomento sarà discusso in una prossima riunione.

— Perdura a Roma la favorevole impressione pacifica prodotta dal discorso di Kendall, ambasciatore germanico al Quirinale, in occasione del suo ricevimento per la festa anniversaria del natalizio dell'Imperatore Guglielmo. Ritieosi che quella manifestazione sia stata concordata con Bismarck.

— L'accettazione per parte del Governo dell'ordine del giorno Nicotera si considera come un indizio della nomina probabile del generale Mezzacapo a Ministro della guerra. Parecchi generali interpellati in proposito avrebbero data una risposta affirmative. Mazé de la Roche venne chiamato a Roma per essere consultato in proposito.

— L'altro ieri, al monumento della Bicocca (Novara) commemorandosi l'anniversario della battaglia di Novara, furono consegnati al Municipio le armi raccolte sul campo di battaglia. Presenti alla cerimonia il Prefetto, il Sindaco, le rappresentanze dell'esercito e delle Società veterani e reduci. Discorsi patriottici applauditosissimi.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Lisbona, 23: Formerebbe un nuovo Ministero con la coalizione dei dinastici e dei reazionari.

Una folla numerosa s'aggira per le vie intorno alla reggia. Il movimento repubblicano è attivissimo.

— La polizia russa viene ordinata sul modello della francese.

— Si ha da Berlino, 24: Ieri uno studente russo che voleva entrare nell'Aula del Reichstag fu arrestato come sospetto di nihilismo.

Tre giorni addietro fu pure arrestato un operaio che per ischerzo si era qualificato per russo.

— Il generale Loris Melikoff ammalossi improvvisamente. La sua malattia consiste in spari di sangue. Se ne attribuisce la causa alla soverchia occupazione.

— Si ha da Parigi, 24: Il ministro guardasigilli ha aperto una inchiesta contro un ingegnere accusato d'aver venduto i

piani delle fortezze francesi ad un agente della Germania.

I socialisti Wilhelm e Griveau, che affissero i manifesti rivoluzionari, furono condannati ad otto mesi di carcere.

Il gerente del giornale *Ni Dieu ni maître*, già diretto dal Blanqui, fu condannato in contumacia sei mesi di carcere e a due mila lire di multa per aver fatto l'apologia dell'assassinio dello Czar.

— Telegrafano da Pietroburgo: Assicurarsi che nelle ultime sette settimane vennero fabbricate dai nihilisti non meno di 66 centinaia di dinamite. Continuano gli arresti su vasta scala. Fra gli ultimi arrestati trovansi sei avvocati, un medico e due tecnologi; il resto sono giovani appartenenti alla nobiltà.

Dicesi che negli arresti avvenuti quest'oggi, una guardia di polizia venne uccisa con un colpo di revolver e che uno studente restò morto in seguito alle scialolate ricevute da un gendarme.

— Si ha da Parigi: Ieri ebbe luogo davanti al Tribunale della Senna, il processo contro i giornalisti che avevano approvato l'assassinio dello Czar. Furono tutti condannati.

Sécondigné, direttore del *Citoyen* ebbe sei mesi di carcere a 2000 lire di multa; il suo gerente fu condannato a tre mesi di carcere; Rochefort, direttore dell'*Intégrateur* ed il suo gerente a mille lire di multa; Vesinier del *Juénal* e Ricols della *Révolution sociale* furono condannati in contumacia a sei mesi di carcere e a due mila lire di multa.

Dalla Provincia

Cividale, 22 marzo.

Sull'alba del giorno 18 marzo, Rieppi Giuseppe spirava a 51 anni, colpito d'apoplessia, nella sua villa d'Albana.

Enologo insigni, seppe dimostrare coi fatti la bontà delle uve nostrani.

Ligio alle tradizioni della fede e della carità, fu religioso e benefico senza ostentazione. A lui ricorreva gli sciagurati, e se ne tornavano rinfattati per moralità e materiali conforti.

LA PATRIA DEL FRIULI

Annunci legali. Il Foglio periodico della Prefettura, n. 23, del 23 marzo contiene:

1. Il Municipio di Bagnaria Arsa avvisa, che il giorno 5 aprile si terrà nuova asta sul prezzo offerto di lire 3510 per appaltare i lavori di ampliamento del Cimitero di Castions.

2. Avviso della Pretura di Cividale, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Macrigli Mattia fu Mattia desso in Cividale.

3. Avviso della Pretura di Cividale, riguardante l'accettazione dell'eredità abbandonata da Gospach Matteo fu Antonio desso in Mersin.

Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Società di mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. In relazione all'avviso 6 marzo a corrente si rende noto che l'elezione della nuova Rappresentanza sociale verrà ad effettuarsi nel giorno di domenica 27 andante nella Sala superiore del Teatro Minerva, sotto la osservanza delle seguenti prescrizioni:

a) Alle ore 9 ant. sarà proclamata la apertura delle urne e dato principio alla pratica delle votazioni.

b) Le urne resteranno aperte fino alle 4 pom., al qual termine ne verrà proclamata la chiusura e dato principio allo spoglio dei voti riportati da ogni singolo candidato.

c) Il diritto di voto è personale e non può venir esercitato per lettera o per mandato ad altri conferito.

d) A norma dello Statuto Sociale sono esclusi dalla votazione i soci i quali non abbiano compiuto gli anni 21.

Udine, 11 marzo 1881.

Il Presidente

Leonardo Rizzani.

Circolo artistico udinese. L'Assemblea generale dei soci avrà luogo nel giorno 27 corr. alle ore 10 ant. nella sede della Società, a norma dell'art. 27a seguenti dello Statuto sociale.

Ordine del giorno

1. Relazione del segretario sull'andamento morale del Circolo Artistico.

2. Proposte della Presidenza per la nomina di soci onorari.

3. Ballottaggio per la nomina di revisori dei conti.

Ove l'adunanza non potesse aver luogo per difetto di numero degli intervenuti, ne sarà tenuta una seconda nel giorno 3 aprile p. v. alle ore 10 ant. nella sede stessa della Società, e sarà legale qualunque sia il numero dei soci presenti.

Bachicoltura. Il dott. F. Viglietto (docente presso il nostro Istituto tecnico) ha pubblicato coi tipi Scitz un volume contenente le sue *Conferenze popolari sulla bachicoltura*. Noi raccomandiamo ai bachi-cultori del Friuli di leggere e di studiare il lavoro dell'egregio Professore.

Casino udinese. Ieri a sera alle ore 9 precise le splendide sale del palazzo Tellini si aprirono per l'ultima serata della stagione; e se fu l'ultima, non fu certamente a nessuna delle altre inferiori, ma tale anzi da lasciar impresso nella memoria questa simpatica Società.

Ed invero durante l'ora assegnata al concerto, benissimo eseguito dall'orchestra diretta dal bravo maestro Verza, ben cento soci e non meno di sessanta eleganti e bellissime signore silarono dinanzi agli occhi del reporter incaricato di dar relazione; di queste però ei non vi parlerà, poiché l'entusiasmo potrebbe fargli dire troppo, e... siamo in quaresima. Con severa puntualità alle ore 10 precise la Presidenza fece dar principio alla vendita dei biglietti per la lotteria, ed in men che si dice due vivaci signore seppero dar fondo a tutti i biglietti approntati col non indifferente incasso di lire 800.

La più giovane tra le gentili signorine intervenute fece star sospesi gli animi coll'estrazione. Quattordici furono i vincitori, e avegna che uno tra essi di ben tre doni sia stato dalla fortuna favorito. E qui non ripeteremo il nostro giudizio sugli oggetti che la Presidenza volle elargiti; riporteremo solo l'unanimo giudizio che al momento della distribuzione fu emesso, e cioè ch'essi erano bellissimi. Non è a dire che tosto dopo incominciarono le danze, e che queste animate si protressero fin oltre le 4 del mattino; questo solo vogliamo ricordare, cioè che le signore in massa vollero portare alla Presidenza i loro ringraziamenti per la lodevole solerzia adoperata durante l'intera stagione, ed ai sigg. Billia avv. Lodovico e Pecile Attilio, in questo largo compenso dei sopportati fastidii.

Così la Società ha compiuto il suo programma; fra giorni le sale si chiuderanno, e saranno gli Orfanelli, Tomadini quelli che avranno l'ultimo ricordo.

Un ukase della Commissione civica d'ornato. Ieri abbiamo fatto un elegio coscienzioso al sig. Stampetta che sta completando i lavori che era in obbligo di completare per la prossima stagione balneare, ed oggi sappiamo (bella

sorpresa!) che l'eccellenzissima Commissione civica per l'edilizia ed ornato ha ordinato che sieno sospesi que' lavori. Taluno vuole attribuire a questo ukase all'avere il signor Stampetta negletto la pratica di presentare a tempo debito il disegno particolareggiato dei lavori da intraprendersi. Non noi vogliamo credere (trattandosi d'uno Stabilimento di bagni di tanta utilità pubblica) che la Commissione abbia pronunciato una sentenza definitiva, il cui effetto sarebbe un'inopportuno ritardo nei lavori e un danno per il sig. Stampetta, e maggiore per gli operai. Il sig. Stampetta si è ormai acquistato, per il suo coraggio di creare lo Stabilimento-bagni, una vera benemerenza cittadina, e tutti gliela riconoscono. Dunque è da aspettarsi che la Commissione d'ornato non baderà per sottile, e specialmente se trattasi soltanto d'una trascuranza borocratica. L'edificio è extra-muros; eppoi non riteniamo che il nuovo lavoro che sta aggiungendosi, al corpo principale del fabbricato, offendere assolutamente le norme estetiche. Insomma desideriamo che fra qualche giorno questa vertenza edilizia sia accomodata con soddisfazione delle Parti, e specialmente senza danni dello Stabilimento di bagni.

Circosa, e noi la diamo col beneficio d'inventario, la notizia che la R. Compagnia Morelli-Tessero di passaggio costi per recarsi a Trieste, abbia chiesto il Teatro Sociale per tre rappresentazioni, e pare che la Presidenza di questo Teatro glielo abbia accordato.

Non è la prima volta che si reclama per il deperimento dei marciapiedi che dal portone della R. Intendenza di finanza va fino alla ex via Cappuccini.

Le pietre sono rotte e sconnesse in modo da mettere in serio pericolo i transistanti. Quando piove, l'acqua va sino alla nuca del piede e la poligia vi rimane per parecchio tempo. Perciò si domanda il necessario provvedimento.

Essere o non essere? È un dilemma che cade a proposito. O come va che per vuotare i pozzi neri, anziché servirsi per la bisogna delle botti indodore dell'anonima Società, si ricorre al sistema antico? E perché di notte, anziché di giorno? Giuriamo la domanda a chi spetta.

Buca delle lettere.

Onorevole signor Direttore della

Patria del Friuli.

Nel Vicolo del Portello, e precisamente in una stanza al piano-terra del locale segnato col numero 1, venne stabilito un deposito di pesce... fresco.

A causa della troppa freschezza, da questo deposito emanò per tutta la contrada un odore da irritare il naso più indurito.

Domandiamo che l'onor. Municipio ponga a ciò riparo, valendomi del di Lei pregiato Giornale per la pubblicazione di queste due righe.

Certo che, trattandosi di cosa igienica, Lei sarà cortese di farne l'inserzione, ho l'onore di dichiararmi

Per gli abitanti del Vicolo

A. F. Zilli.

Atto di ringraziamento.

Ai pietosi, che con tanta sollecitudine e generoso interessamento prestaronvi a soccorremi ed a farmi soccorrere nelle mie morali e materiali angustie, offro un ringraziamento che mi viene dal più profondo del cuore.

Ringrazio a mezzo della pubblica stampa, non essandomi dato di poterlo fare a voce coi singoli — che son molti, — e non potendo soffrire di apparire ingrata col mio silenzio.

Udine, 21 marzo 1881.

La sventurata Famiglia del defunto m. Giovanni Gargussi.

Dichiaro di aver ricevuto it. lire 62 e cent. 25 dall'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, somma risultante dalle offerte raccolte sino ad oggi su esso Giornale a favore della famiglia del defunto Maestro Gargussi Giovanni.

per la madre

Luigi Gargussi.

Arresti. Nelle ultime 24 ore venne arrestato F. A. per questua illecita.

Teatro Minerva. Non molta gente, causa la veglia al Casino, assisteva ier sera alla replica dei *Nostri bimbi*. Nell'interpretazione l'affatto, lamentato nella première, sparì totalmente, cosicché la commedia piacque di più.

La farsa del Castelnuovo: *Bere od affogare piacque*, come sempre. Fu bene interpretata, esplauditi ai Dilegenti padre e figlia, e ad Edoardo Cristofari.

Questa sera è annunciato il poema drammatico dell'illustre comm. Pietro Gossa: *Messalina*.

Speriamo che l'altra serata dello spettacolo condurrà a Teatro numerosi spettatori.

Kappa.

Domani *Emanuele Filiberto*, dramma nuovissimo di U. Barbieri.

Domenica, *Dora*. Quanto prima per serata dell'attore A. Diligenzi si rappresenterà *Mastro Antonio* nuovissimo di L. Mareco.

Allo studio: *Conte Rosso*. **Teatro Nazionale.** Questa sera replica a richiesta del grandioso spettacolo: *Roberto il Diavolo*, con ballo nuovo.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* smentisce la notizia data dalla *Libertà* che il generale Garibaldi sia ammalato. Il generale sta invece benissimo.

— La Commissione per l'inchiesta ferroviaria si radunò l'altro ieri e ieri. Finirà probabilmente oggi i suoi lavori. Fra i membri della Commissione regna perfetto accordo.

È imminente la presentazione della Relazione degli onor. Genala e Brioschi.

— Commissione per l'ordinamento degli arsenali militari riuscì composta degli onor. Cocconi, Podestà, Maurigi, Di Leonia, Elia, Brunetti, Celestia, Maldini e Grossi.

— La Commissione per il Congresso geografico internazionale di Venezia riuscì composta degli onorevoli Melchiorre, Adamoli, Serena, Pullè, Cocco-Ortu, Barattieri, Mellerio, Teano e Varè.

TELEGRAMMI

Parigi, 24. L'incendio del Teatro di Nizza fu cagionato da un'esplosione di gas. Credesi che i morti sieno numerosissimi nell'interno del Teatro. Verso le 3 ant. eransi estratti 59 cadaveri. L'esplosione produsse istantaneamente completa oscurità. I marinai con le pompe delle navi della squadra di Villafranca accorsi spiegarono molto zelo per salvare la gente, domarono il fuoco verso le 10 pomeridiane.

Le feste delle regate sono sospese. I premi rimetteransi alle famiglie delle vittime, molte appartenendo alla classe operaia. Una famiglia di 5 persone ed un'altra di 3 sono perite.

Il basso Cotogni è morto, la cantante Bianca Donadio poté salvarsi. L'imprenditore Strakosh è leggermente ferito.

Londra, 24. Lo *Standard* dice: Atteso il sistema dilatorio della Porta, si crede inevitabile la guerra greco-turca.

Roma, 24. I dispacci particolari non concordano sul nome del basso cantante morto al teatro di Nizza.

Vienna, 24. Assicurasi esservi di saccordo fra gli ambasciatori riguardo Prevesa, di cui l'Inghilterra crede necessaria la cessione. I turchi sono disposti a fare in Tessaglia una cessione sufficiente comprendendovi Larissa, ma riuscano di cedere Prevesa.

Parigi, 24. Assicurasi esservi di saccordo fra gli ambasciatori riguardo Prevesa, di cui l'Inghilterra crede necessaria la cessione. I turchi sono disposti a fare in Tessaglia una cessione sufficiente comprendendovi Larissa, ma riuscano di cedere Prevesa.

Londra, 24. Lo *Standard* dice: Atteso il sistema dilatorio della Porta, si crede inevitabile la guerra greco-turca.

Roma, 24. I dispacci particolari non concordano sul nome del basso cantante morto al teatro di Nizza.

Vienna, 24. Assicurasi esservi di saccordo fra gli ambasciatori riguardo Prevesa, di cui l'Inghilterra crede necessaria la cessione. I turchi sono disposti a fare in Tessaglia una cessione sufficiente comprendendovi Larissa, ma riuscano di cedere Prevesa.

Parigi, 24. L'Agenzia russa dice che le trattative col Vaticano non sono ancora incominciate, perchè i negoziatori ricevettero le istruzioni soltanto da 15 giorni. Moscoloff è partito e Boutevici fu delegato a recarsi nelle sue terre. Il Governo russo non riguardò punto con dispiacere le ceremonie di Roma nel luglio per gli apostoli slavi Metodio e Cirillo. La garanzia del libero esercizio del culto in Russia deve precedere la consacrazione dei nuovi vescovi. Questo affare è già deciso.

Berlino, 24. Il Reichstag approvò la proposta della Commissione del bilancio che le spese per l'annessione doganale d'Altona devono essere votate dal Reichstag. Il Governo ha combattuto questa proposta in seno alla Commissione.

Parigi, 24. (Cavera) — Alberto Greve, rispondendo all'interpellanza di Thompson sull'Algeria, dichiarò prossima l'esposizione che mostrerà la prosperità dell'Algeria.

Il Senato respinse l'emendamento che stabiliva il diritto di 2 franchi e 50 centesimi per chilogramma sulle sete filate.

Le sete restano quindi esenti, eccettuata la buona seta scardassata.

• È approvato quindi l'intero progetto sulle tariffe.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Nizza, 25. Finora 63 cadaveri furono ritrovati, la maggior parte di operai niziani e italiani.

Pietroburgo, 25. Il processo di Russakoff fu ritardato in seguito all'arresto d'una donna sua complice.

Londra, 25. Ieri alla Camera dei Comuni Stanhope sviluppò una mozione circa il ritiro delle truppe inglesi dall'Afghanistan meridionale, che disse non conforme agli interessi dell'India.

Bukarest, 25. Il *Romanul*, parlando della questione di elevare la Romania a Regno, dice che essa riguarda il potere esecutivo; poi soggiunge: Abbiamo desiderato e desideriamo il titolo di Re per Sovrano dei Rumani non per vanità, ma per ragioni di stabilità. Il *Romanul* sviluppa queste ragioni e termina dicendo: Se dunque il potere esecutivo non vede alcun ostacolo, è nostra opinione che la Romania prenda il titolo di Regno e che questo atto si celebri il 22 maggio, anniversario dell'avvenimento del Principe al trono.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Vini. Il mercato di Genova, malgrado i frequenti arrivi, continuò a mantenersi in buona vista, essendo semprebastamente attive le domande della Francia e dall'interno, ed essendo altresì fortemente sostenuti i vinti sui mercati di produzione della Sicilia, delle Puglie di Napoli. Ricercatissime furono specialmente le qualità di colore, fra cui distinguono quelle di Napoli, le quali essendo molto scarse, vennero pagate a prezzi elevatissimi. La situazione del mercato fa prevedere nuovi rialzi. Gli ultimi prezzi fatti sono i seguenti: Scoglietti 1. 40 all'ettolitro. Riposto da 34 a 35, Castellamare 38, Napoli prima qualità 40, seconda da 32 a 36.

Dopo l'animazione delle precedenti settimane abbiamo avuto a Torino un mercato calmo; non si vendettero che 492 ettolitri. Riguardo i prezzi, la solita fermezza; da 1. 56 a 68 all'ettolitro le prime qualità, e da 46 a 54 le seconde.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 24 marzo.

Nap. d'oro	20.31	Fer. M. (con.)	—
Londra 3 mesi	25.45	Obligazioni	—
Francia a vista	101.—	Banca To. (n°)	—
Prest. Naz. 1886	—</		

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT,
Parigi, 21, Rue Saint-Marc.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

ARRIVI DA TRIESTE

ore 7.10 ant. — ore 9.05 ant. — ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

PARTENZE PER TRIESTE

ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom.
ore 2.50 ant.

ARRIVI DA VENEZIA

ore 7.25 ant. dir. — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

PARTENZE PER VENEZIA

ore 5.00 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom.
ore 8.28 pom. dir. — ore 1.48 ant.

ARRIVI DA PONTEBBA

ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. dir.

PARTENZE PER PONTEBBA

ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. dir. — ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.



G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, 10 - UDINE, Via Aquileja, 33
Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO DI VINO MARSALA e ZOLFO

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione
Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord,
Centro e Pacifico.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Aprile Vap. Post. Italiano NORD - AMERICA
12 Aprile Vap. Post. Francese POITOU
22 Aprile Vap. Post. Italiano UMBERTO I.

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro-Montevideo e Buenos-Ayres.
25 Aprile il grandioso Vapore di 1. Classe

JAPANESE

Viaggio garantito in 22 giorni

Per migliori scambiamenti dirigersi in GENOVA alla Casa principale via Fontane, n. 10. a UDINE, via Aquileja, n. 33 ed in CHIUSAFORTE. — Al signor G. COLAJANNI incaricato dal Governo Argentino per l'emigrazione, ed ai suoi incaricati signor De Nardo Antonio in LAUZACCO — al signor De Nipoti Antonio in YALMICCO — al sig. Giuseppe Quartaro in S. VITO AL TAGLIAMENTO.

N.B. L'Ufficio si è trasferito nella stessa via Aquileja al N. 33.

MARIO BERLETTI

UDINE - Via Cavour, 18 e 19. - UDINE

GRANDE

Assortimento di tutta novità

CARTE DA PARATI (TAPEZZERIE)
E TRASPARENTE DA FINESTRE
A PREZZI MITI

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste «PILLOLE SPECIFICHE» contro le BLENNORRAGIE si RECENTI che CRONICHE nonché Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli strignimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche).

DEL PROFESSORE

Dott. LUIGI PORTA

dell' Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinich di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi studio infiammatorio vesicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni SI DIFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PASVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — (Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. sig. Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pilole prof. Porta, non che flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Blennorragie si recenti che croniche, ed in molti casi, catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi

D. re Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

« La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie; e ne fa spedizione « ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio « medico, contro rimessa di vaglia postale ». Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Paolo N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessanti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravallo farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljincovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodram, Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani; Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMET, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinture vendute sinora in Europa) anzi li lascia piegheroli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis. Solo ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMET, profumieri chiamici francesi, Via Santa Caterina, a Chiavari (NAPOLI).

Prezzo L. 6. — Tutta'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvene poche. Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercato Vecchio.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro
a prezzi discretissimi

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

Jacob e Colmegna

trovansi un grande assortimento di

STAMPE

ad uso

dei Ricevitori del Lotto.

GIACOMO DE LORENZI

trovansi un assortimento di occhiali con lenti peroscopiche d'ogni qualità e grado — canocchiali da teatro e da campagna — termometri e barometri — vedute fotografiche — provini per spiriti e per latte, nonché mortaini di vetro e vetri copre-oggetti e porta-oggetti per le osservazioni microscopiche delle farfalle.

VIA MERCATO VECCHIO

GIACOMO DE LORENZI

FORNACE SISTEMA A FUOCO CONTINUO IN TARCENTO

La proprietaria Ditta

FACINI - MORGANTE E Co.

ha disponibile

un grandioso assortimento di

Mattoni, coppi, tavelle

Qualità perfetta — Prezzi modicissimi

Ed inoltre

avendo assunta la rappresentanza del signor O. Croze di Vittorio per lo smercio dei prodotti tutti del di lui prezzo Stabilimento nei Distretti di Tarcento — Gemona — della Carnia — e di Moglio.

LA CALCE IDRAULICA

Tiene in deposito e vendita a L. 2.25 IL QUINTALE e per partite di qualche importanza, a prezzi da convenirsi

nonché

I QUADRELLI DA PAVIMENTO in bellissimi e variati disegni.

I TUBI per condotte d'acqua resistenti fino a 10 atmosfere.

ED OGGETTI DI DECORAZIONE, il tutto in cemento ed a modici prezzi.

Listini e disegni si spediscono dietro richiesta.

La Calce idraulica dello Stabilimento O. Croze di Vittorio a merito del suo basso prezzo e della ottima sua qualità si è già assicurato un estremissimo consumo. La sua forte presa rendendo le murature tutte di un pezzo permette di economizzare nelle grossezze; epperciò oltreché nelle opere stradali e di difesa sui fiumi e torrenti la si impiega ora diffusamente con grande vantaggio della solidità e della spesa invece della calce grassa comune anche nella costruzione delle case.

Per commissioni e chiarimenti rivolgersi presso

la Ditta suddetta in Tarcento.